

Ma spunta la exit strategy: stralcio e no ai voti segreti

IL RETROSCENA

ROMA Dài e dòi, alla fine la mediazione arriva. Le unioni civili con annesse adozioni gay erano diventate il classico terreno di battaglia che richiedeva l'intervento del genio pontiero. E così è stato, o meglio, così si va profilando. Auspice il senatore Giorgio Tonini, cattolico renziano nonché padre di sette figli, la proposta di base è stata avanzata, anche se abbisogna di un'aggiunta non secondaria.

LA PROPOSTA

La proposta: le unioni civili restano, mentre la stepchild adoption, croce e delizia di tutte le perplessità divisioni contrarietà polemiche, viene stralciata ma non a data da destinarsi, non per essere riposta in un cassetto, no, viene assegnata in delega al governo che «entro sei mesi massimo un anno» deve legiferare all'interno di un provvedimento ad hoc sulle adozioni. «Lo stralcio può essere una via d'uscita se serve ad aumentare e non a ridurre il consenso alla legge, senza diventare un pretesto per affossarla», ha spiegato Tonini all'Avvenire. L'obiettivo è di recepire la disponibilità avanzata dall'alleanza di governo, Angelino Alfano, che ha sì definito «traumatica» l'approvazione del ddl Cirinnà a braccetto dei cinque stelle, ma ha anche suggerito di togliere dal provvedimento gli elementi «divisori», e ha aggiunto che se così sarà, allora Ncd voterebbe a favore e si tornerebbe alla maggioranza conosciuta e non a quella traumatica.

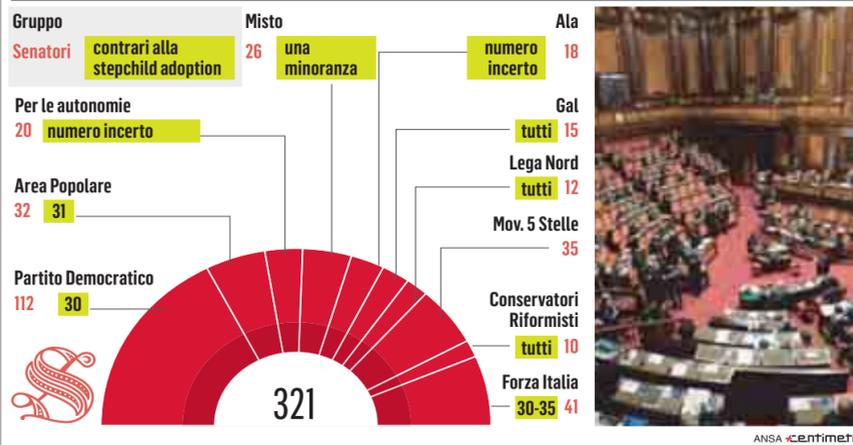
Ma la mediazione non si ferma qui, abbisogna di un ulteriore elemento ritenuto conditio sine qua non. Quale? La richiesta è che si rinunci ai voti segreti, nessun cattolico dem o alfaniano o, insomma, della maggioranza, deve puntare a far ricorso allo scrutinio segreto per far passare, o non far passare, quanto ritiene indigesto. Un patto tra gentiluomini che punta a far approvare a larga maggioranza, quindi anche con i voti FI e di quanti dicono sì alle

►I dem offrono un patto alla maggioranza: ►In cambio la fronda cattolica si impegna la stepchild finirà in una delega al governo a evitare imboscate fino al via libera del ddl

unioni civili, il ddl Cirinnà che a quel punto sarebbe un semi-Cirinnà, un Cirinnà depurato salvo impegno a spostare la materia adozioni nella delega. Una proposta mediatrice che aleggiava da tempo, l'unica in grado di riaccuffare una maggioranza altrimenti in via di sfarinamento sia pure su un provvedimento squisitamente parlamentare che non dovrebbe mettere in discussione gli equilibri governativi. Una exit strategy in grado di salvaguardare buona parte del ddl e tutta la maggioranza.

Se la mediazione a base di stralcio e niente voti segreti andrà in porto, dal punto di vista politico sarebbe un cambio in corsa di maggioranza, «sarebbe abbandonare l'incerto per il certo», come chiosa uno dei parlamentari impegnati nel tentativo. Tradotto: il

La stepchild adoption a Palazzo Madama



Pd non si fida del M5S dove una parte continua a considerare i dem «il nemico a colpire», e comunque non considera un'alleanza sia pure una tantum con i grillini una strada foriera di chissà quali sviluppi.

DIVISIONI DEMOCRAT

C'è poi la partita interna al Nazareno: il settore che si vuole più di sinistra della maggioranza renziana, giovani turchi in testa, vuole l'approvazione del Cirinnà così com'è comprensivo di stepchild, e quando tempo fa altri della stessa maggioranza posero il dubbio su che tipo di alleanze costruire e, soprattutto, se si era in grado di vincere in Parlamento, la risposta fu «se andremo sotto, almeno cadremo combattendo», argomentazione e prospettiva che non sono proprio nelle corde di Renzi. Il quale finora si è tenuto alla larga dalla vicenda, facendo filtrare un atteggiamento del tipo «io ci ho provato a far passare una legge moderna e coraggiosa, ma il Parlamento non ha voluto», argomentazione che rimane sul tappeto, ma l'impressione è che stia avanzando quell'altro tipo di mediazione foriera di maggiori garanzie di successo.

Nino Bertoloni Meli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Angelino Alfano (foto MISTRULLI)

Caso Cuffaro, il Pd congela il tesseramento in Sicilia

LA POLEMICA

ROMA Il Pd congela il tesseramento in Sicilia per sospette infiltrazioni cuffariane. Dopo la conferma da parte di Toto Cuffaro che i suoi uomini si stanno spostando nel Pd siciliano, al Nazareno scoppiano le polemiche e il segretario regionale Fausto Raciti congela il tesseramento e annuncia una verifica su tutti gli iscritti. Da giorni si segnalava uno spostamento di massa della classe dirigente dell'ex governatore siciliano nel Pd. Sospetti che mercoledì lo stesso Cuffaro in un'intervista all'Huffington Post ha confermato che i suoi «si sono spostati con Renzi. Avevo un milione e ottocentomila voti, il 60 per cento. Lì dentro c'era la Sicilia. Ora quella stessa Sicilia si sta spostando» e «vanno nel partito che più assomiglia a un partito post democristiano. È al governo, è il partito più forte, essere post-democristiani significa stare con chi governa». Aggiungendo poi che è soltanto il «sistema di clientele che ha cambiato nascondiglio».

Ieri però proprio il segretario regionale Raciti ha confermato che «nei giorni scorsi sono arrivati segnali anche a me e alla segreteria regionale segnali di pratiche disinvolute in alcune zone» annunciando che «per togliere l'ombra di ogni sospetto, si verificherà tutto. Dove ci sono anomalie, pacchetti, tentativi di scalata quelle tessere si annullano». Aggiungendo che «chiederò di congelare i nuovi iscritti 2015 e si procederà a una verifica tessera per tessera, nome per nome, con scrupolo e rigore». In serata poi è intervenuto il guardasigilli Andrea Orlando garantendo «un senso di vicinanza e di protezione a chi, come Fausto, quelle battaglie le sta conducendo».

Antonio Calitri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salvatore Cuffaro (foto ANSA)

IL SEGRETARIO REGIONALE RACITI: «ORA UNA VERIFICA, SEGNALAZIONI DI POLITICHE DISINVOLTE» I RENZIANI CONTRARI

Carige Rendioltre.

E i tuoi risparmi crescono sicuri.

Tasso fino a **1,50%***

Valore

Deposito vincolato

Sicurezza

Con Carige Rendioltre il tuo conto corrente rende di più.
E per la somma che decidi di vincolare hai un tasso di interesse vantaggioso (1,50% per i nuovi clienti). Inoltre, i tuoi risparmi sono garantiti fino a 100.000 euro dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Condizioni valide fino al 31/3/2016, salvo esaurimento plafond. Per le condizioni contrattuali occorre fare riferimento al Foglio Informativo CCIA disponibile nei punti vendita del Gruppo Banca Carige e su www.gruppobancacarige.it. Questa comunicazione non costituisce un'offerta al pubblico.

*Tasso 1,50% lordo riservato ai nuovi clienti. Per "nuovi clienti" si intendono soggetti che abbiano aperto un conto corrente al massimo 60 giorni prima dell'acensione del vincolo e non risultino intestatari di conto in vita o estinto nei 6 mesi precedenti.